

CITTÀ NELLA PERIFERIA

FLUMINI PORTA SUD ORIENTALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI-QUARTU



Sommario

Premessa	1
Analisi socioeconomica ed urbanistica del territorio in esame e delle aree limitrofe	5
Linee di indirizzo progettuale	10
Le esigenze primarie e l'esempio della funzione pubblica	10
Dalle città alla città metropolitana: il ruolo delle identità	10
Ruolo di Flumini : Autonomie e Decentramento delle funzioni d'area distribuite	11
Periferie : oltre il degrado sociale ed edilizio	12
Responsabilità diffusa del governo del territorio: cultura ed esempio	12
Non fermarsi al decoro urbano.	13
Servizi, servizi, servizi:	14
Puntare sulle potenzialità inesprese:	15
Relazione descrittiva del Progetto	17
Condizioni di ammissibilità	17
Azioni previste	20
Descrizione puntuale degli interventi e dei risultati attesi	20
PRESIDIO SOCIO SANITARIO	23
PRESIDIO AMBIENTALE	26
PRESIDIO SOCIOCULTURALE : MEDIATECA & SOCIAL LAB	29
RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE	32
Effetti del Progetto	38
Elaborati tecnici-economici	39
Budget	39
Cronoprogramma	40



Premessa

Il progetto proposto si concentra su una particolare e significativa area periferica della vasta area metropolitana di Cagliari, facente parte di Quartu S.Elena, città terzo comune per abitanti della Sardegna, dopo Cagliari e Sassari, più grande di Nuoro, Oristano, Olbia.

Il ruolo di Quartu nell'assetto della prossima città metropolitana è strategico non solo per il suo peso dato dalla popolazione (72.000 abitanti) ma per la complementarietà che essa svolge nel sistema complessivo rispetto alla città di Cagliari e al ruolo svolto nell'integrazione nei confronti degli altri centri minori della città continua (le diverse amministrazioni Comunali come Selargius Monserrato, Quartucciu ecc.) e degli altri centri dell'area orientale dell'area metropolitana (Villa S.Pietro, Sinnai Maracalagonis).

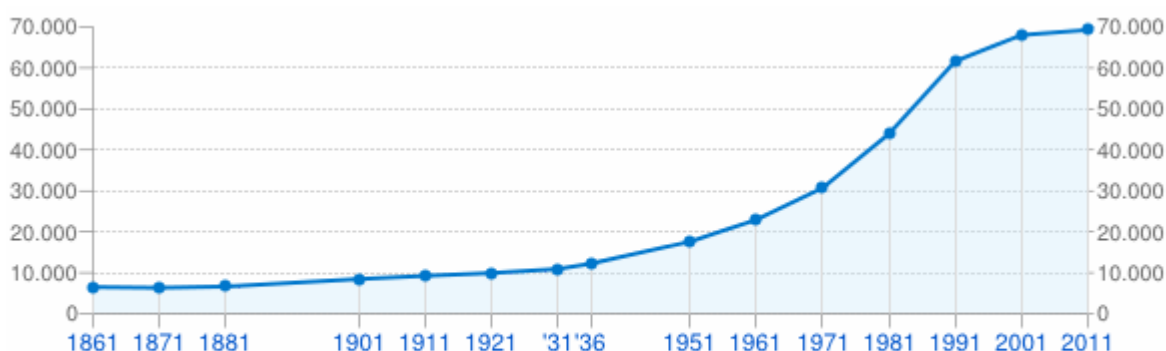
L'assetto dell'area metropolitana infatti ha alcune peculiarità che ne caratterizzano l'identità e le potenzialità. Lo stretto rapporto tra Cagliari e Quartu si manifesta non solo nel tessuto sociale dei residenti quartesi (metà sono di origine cagliaritano), ma anche nei temi strutturali della mobilità e dei servizi. Alcuni aspetti chiave sono anche la condivisione e continuità di Quartu S.Elena con la città di Cagliari delle aree umide tra cui il Parco del Molentargius, straordinaria oasi naturalistica nota per i suoi fenicotteri rosa e la significativa biodiversità, il sistema delle saline e soprattutto il litorale, in particolare la spiaggia del Poetto.



Ma non solo. Il Poetto è solamente il punto di partenza di tutto il litorale sud orientale che interconnette l'urbe con il sistema paesaggistico e turistico che arriva a Villasimius, Costa Rey e prosegue sulla costa orientale della regione. Tale litorale composto da residenti recenti di origine cagliaritano, quartese e dell'entroterra o continentali, ha un sistema residenziale diffuso in cui l'area di Flumini è perno centrale. Si manifesta come un sistema estremamente particolare e fragile, in quanto possiede una forte contraddizione: una forte potenzialità legata al valore paesaggistico e ad una possibile ricettività di nuova

generazione (sostenibile, basata su nuovi stili di vita) e una altrettanta debolezza data da un territorio degradato, a macchia di leopardo, dal punto di vista urbanistico e sociale.

Un paesaggio straordinario nelle sue valenze di quinte paesaggistiche nel cielo, nel mare e debole nei dettagli derivanti dalla presenza antropica, senza disegno cosciente e attento delle infrastrutture, del patrimonio edilizio e negli aspetti di "interconnessione" visiva, frutto di disattenzione sociale e individuale, di una **espansione edilizia** dagli anni '60 e '70 con **picchi del 43% nell'81** fino agli anni '90 (tra le più forti in Italia) oltre, della presenza debole per non dire dell'assenza strutturale del pubblico nelle infrastrutture e nel controllo. Un territorio che, per la sua estensione, la sua crescita repentina e disordinata, per lo sviluppo dell'abusivismo non ha mai avuto la necessaria attenzione da parte delle amministrazioni pubbliche che non riescono a far fronte neanche alle infrastrutturazioni primarie, al controllo e alla sicurezza.



Popolazione residente ai censimenti

COMUNE DI QUARTU SANTELENA (CA) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

1954

1968

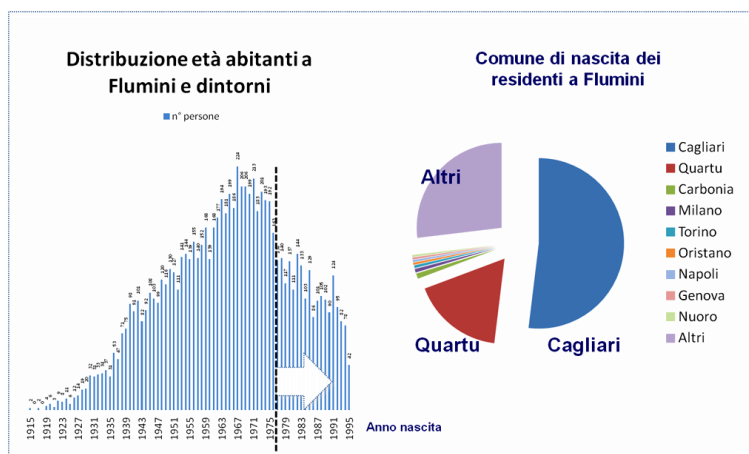
Oggi

Flumini : problemi urbanistici irrisolti

- **Infrastrutture primarie assenti**
 - Strade, marciapiedi piste ciclabili ...
 - Acquedotto e Fognature
 - Illuminazione
- **Abusivismo**
- **Discariche abusive**
- **Degrado**

L'assenza della mano pubblica e dei servizi sociosanitari, culturali, di socializzazione, tipici dell'urbe e soprattutto della civitas, ne fanno di questo quartiere diffuso l'emblema del "rilassamento" delle periferie urbane dell'hinterland cagliaritano. La residenzialità nata tra abusivismo, speculazione, "fai da te" di fasce di popolazione debole ha creato un tessuto edilizio a macchia di leopardo e un quadro sociale lacerato in un territorio senza infrastrutture e servizi, ma soprattutto senza luoghi e occasioni di socializzazione, fattore abilitante la creazione di un adeguato capitale sociale, condizione per combattere illegalità, attivare processi virtuosi di fiducia reciproca, solidarietà e responsabilità sociale.

La popolazione residente a Flumini, (come in tutto il litorale che va dai quartieri di Margine Rosso, Foxi, S.Andrea a oltre Flumini) ha questo connotato, foss' anche perché ultimo quartiere prettamente residenziale prima delle zone parzialmente turistiche (come Capitana, Terra Mala, Torre delle Stelle ecc. che peraltro possiedono municipalità diverse, appunto Quartu, Sinnai e Maracalagonis).



Aspetto caratterizzante la realtà di Flumini, come degli altri quartieri limitrofi, è una significativa componente cagliaritana non solo nella sua "natalità" ma soprattutto nel legame lavorativo e terziario con Cagliari con i conseguenti effetti nell'assetto della mobilità, conferendo al litorale una responsabilità primaria alle criticità di congestione di accesso e mantenimento del traffico privato nella capitale regionale.

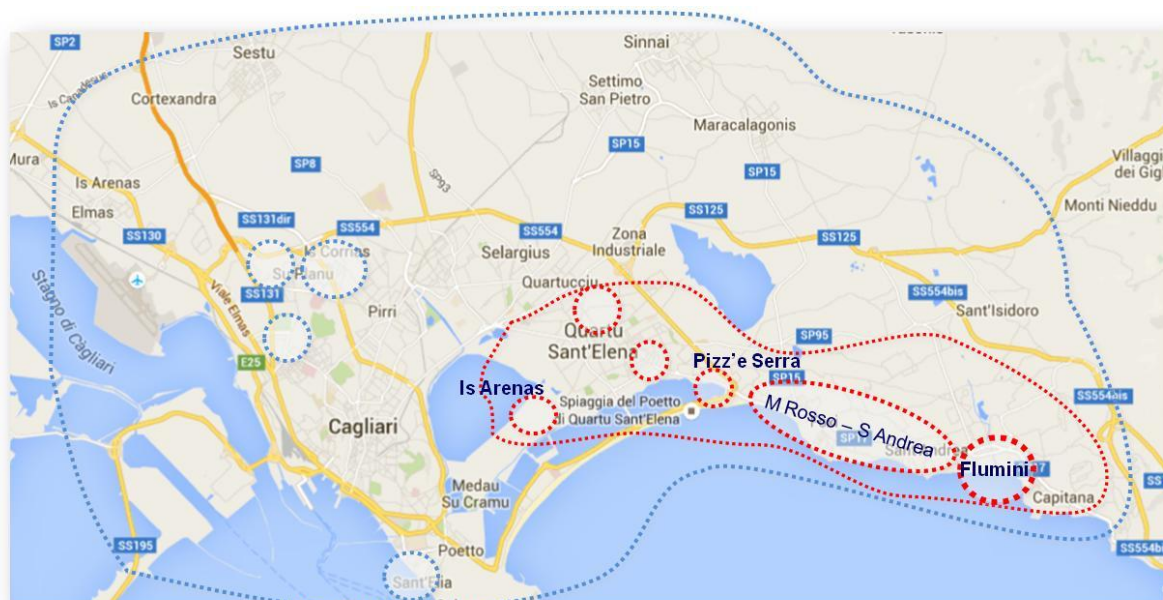
L'uso estremamente diffuso dell'auto, che permette flessibilità e libertà all'utenza necessita di modelli alternativi di mobilità sostenibile.

La possibilità di creare una prima presenza di civitas a Flumini può **favorire l'inversione di rotta** creando le condizioni per dare al quartiere e all'hinterland intero un riferimento forte in termini di presenza pubblica, con un primo presidio che possa erogare servizi primari, socio sanitari (come già richiesti esplicitamente attraverso petizioni), culturali, ambientali e di sicurezza. Un presidio capace di coinvolgere profondamente la popolazione attraverso modelli partecipativi, di condivisione delle esperienze e di creare un primo punto di riferimento da cui far partire lo sviluppo culturale, civile e di lavoro dell'area sud orientale.

Flumini può non essere una generica periferia ma essere un interessante modello territoriale, polo interconnesso con una propria identità sociale, caratterizzata da un affascinante modello di residenzialità diffusa che trova la sua ragion d'essere nell'intersezione con il sistema costiero turistico, l'entroterra di

produzioni d'eccellenza agroalimentari e un forte legame con la città, o meglio le altre funzioni del sistema urbano a rete sempre più di riferimento nella nascente città metropolitana.

D'altronde i modelli di sviluppo delle città europee sono sempre più orientate a strutture urbane sostenibili come poli residenziali e produttivi capaci di avere forti interconnessioni, insomma **macchie di leopardo compatte** e tra loro interconnesse e non città con crescite continue a **macchia d'olio**.



Flumini può essere un modello di qualità di vita, ma va percorsa la strada di rammendo, per dirla alla Renzo Piano, in questo caso su un tessuto diffuso di abitazioni monofamiliari nell'agro e negli spazi "neutri" "non dialoganti con il territorio e seconde case, alcune oasi "adiabatiche" e puntando sulla creazione di un presidio di aggregazione sociale e di erogazione di servizi sociosanitari su un primo nucleo di qualità urbana caratterizzato da un attento disegno della struttura fruitivo-percettiva. In parallelo è necessario attivare realmente i servizi, da una parte di infrastrutturazione urbanistica con in parallelo la riqualificazione di decoro urbano – design urbano e dall'altra i servizi capaci di aggregazione sociale e di sviluppo del capitale sociale. Servizi che necessitano stimolare, sviluppare e costantemente sostenere la cittadinanza attiva, quindi animazione sociale, creatività, condivisione di esperienze, indirizzo del tempo libero secondo valori etici e di espressività individuale e collettiva, fattori determinanti lo sviluppo di Flumini, nelle sue logiche interne che soprattutto nelle relazioni con tutta la città metropolitana.

Analisi socioeconomica ed urbanistica del territorio in esame e delle aree limitrofe

Reputiamo opportuno segnalare il quadro del tessuto socioeconomico come tracciato da recenti ricerche e da noi rielaborate da cui si evince che nel territorio di Flumini di Quartu sono presenti diverse e differenziate casistiche di assetto urbanistico e di corrispondenti dinamiche socioeconomiche che hanno

caratterizzato la diffusione urbana in Sardegna, rappresentando così un significativo modello di indagine ed esperienza utile per essere di riferimento anche per altre aree territoriali dell'isola. In particolare :

una diffusione urbana molto estesa, che copre grandi porzioni di **territorio agricolo** e si sviluppa in modo puntuale, quasi priva di grosse concentrazioni edilizie, dettata principalmente dall'esigenza di abitazioni di tipo unifamiliare, lontano dal caos urbano, in modo da poter godere di ampie aree verdi a costi contenuti;

una diffusione urbana di tipo **turistico**, lungo la fascia costiera e lontana dai principali agglomerati urbani, costituita originariamente in modo prevalente da **secondo case**;

una diffusione urbana costituita sia da **prime abitazioni** (l'edificazione in questo caso è dettata dall'esigenza di risiedere al di fuori della città alla ricerca di spazi verdi e dall'impossibilità delle popolazioni meno abbienti di trovare disponibilità di aree edificabili a prezzi accessibili all'interno della città), sia da **secondo abitazioni** che vengono occupate dagli stessi proprietari principalmente durante il fine settimana o per periodi più lunghi in occasione delle vacanze estive.

A questo contesto di carattere regionale la realtà di Flumini si manifesta con una urbanizzazione ancora più repentina, invasiva, priva di programmazione e riferimenti pubblici con un effetto di consumo di suolo agricolo che ha cambiato in modo irreversibile i connotati originari.

Come anche espresso da ricerche specifiche¹ emerge che:

il territorio all'interno del quale si svilupperanno le attività del progetto è costituito dall'area delimitata a sud dalla provinciale Viale Leonardo da Vinci, a Nord-Est dalla frazione di Sant'Isidoro e a Ovest dalla dorsale verticale che si dipana verso Nord a partire dalla frazione Sant'Andrea.

Gran parte del **nucleo originario di Flumini** trova i suoi confini in quest'area, per quanto l'attuale unico centro riconoscibile in tutta la zona gravita lungo la strada ad alta percorrenza, sbilanciando in gran parte verso il basso questa fascia territoriale. La zona più interna, a partire dalla località Sant'Andrea e dal suo groviglio di stradine ancora incerte nella loro identità residenziale o puramente rurale, è connotata da un **edificato relativamente denso**, contenuto in lottizzazioni di nuova e vecchia costituzione, soggette a **ondate successive di misure di risanamento edilizio**, intervenute ex post piuttosto che con intenti pianificatori regolati ex ante.

¹ A cura di Ester Cois "Lo spazio urbano-rurale nel contesto della nuova metropolizzazione: un caso nella periferia cagliaritana afferente al Dipartimento di Ricerche Economiche e Sociali DRES della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Cagliari durante la Conferenza Annuale della Sezione Sociologia del Territorio" Città-campagna: la sociologia di fronte alle trasformazioni del territorio" il 25 e 26 / 2 2010

Non si riconosce un tipo architettonico dominante, ma piuttosto una **varietà di forme insediative** che appaiono direttamente connesse alle contingenze socio-economiche dei proprietari, piuttosto che a specifici piani evolutivi: dalle villette unifamiliari con ampio giardino, spesso coltivato a frutteto, che oppongono alla cura dell'abitato e del terreno privato la prossimità di strade non asfaltate, sconcesse, percorribili con difficoltà, e la manifesta carenza di infrastrutture comuni, dall'illuminazione ai canali di scolo; alle ville costruite intenzionalmente in condizioni di "splendido" isolamento, dove l'assenza di servizi collettivi è intenzionalmente barattata con la tranquillità di un'area ancora poco appetibile a finalità turistiche; alle piccole casupole dalla forma approssimativa, evidente esempio dell'emergenza e dell'urgenza, in termini di bisogno abitativo, delle famiglie che si sono dislocate in quest'area senza alcuna contropartita vantaggiosa da opporre alle carenze dell'isolamento. La percezione dominante per la fascia più interna è quella di una campagna in gran parte occultata nelle sue risorse e potenzialità, forzosamente "usata" per scopi di urgenza (vedi abusivismo edilizio diffuso e chiaramente il più possibile celato), soggetta negli spazi ancora "vuoti" ad evidenti **segni di incuria**.

Il territorio composto da alcune frazioni dall'identità specificamente riconosciuta (S.Andrea, Sant'Isidoro), risulta "vissuto", in particolare, da due tipologie di residenti: i cosiddetti abitanti "radicati", che definiscono una sorta di nucleo di popolamento originario, relativamente denso, della zona più interna di Flumini, e gli abitanti "nascosti", ancora una volta celati alla comunità socio-territoriale manifesta, almeno nelle intenzioni, e spesso motivati dalle necessità di un tetto a qualsiasi condizioni nelle loro strategie di rinuncia a benefit di cittadinanza in termini di servizi pubblici di base.

L'originario radicamento di una parte consistente della popolazione residente in questa formazione socio-territoriale costituisce una buona base di partenza sulla quale innestare processi di sviluppo e valorizzazione del territorio. In particolare, tre progetti potrebbero essere sottoposti a iniziative di programmazione strategica, con buoni margini di efficacia:

1. La creazione di "un centro" riconoscibile come spazio di aggregazione per le diverse fasce d'età che gravitano nella zona, in particolare per quelle più giovani ed anziane. Tale definizione di un perno fisicamente manifesto entro l'area di più denso popolamento dovrebbe essere accompagnato dalla predisposizione di servizi ad hoc, di tipo istituzionale, sociosanitario, commerciale, ricreativo, con particolare attenzione alle attività volte a incrementare il sentimento d'identità territoriale della popolazione.
2. Azioni utili ad incentivare attività di agriturismo e agricoltura biologica, che restituiscano valore anche ad alcuni presidi alimentari storici, come la patata fluminense, quale base per una riqualificazione dell'attività agricola su basi più sostenibili, remunerative e poggianti su economie di scala, che la minuziosa frammentazione del panorama attuale certamente non assicura.

3. Il miglioramento delle infrastrutture, in particolare dell'illuminazione stradale, del sistema dei trasporti pubblici, della rete viaria che connetta aree e lottizzazioni adiacenti in linea d'area ma attualmente per la maggior parte segregate per la mancanza di connessioni praticabili.

Relativamente all'iniziativa n. 2, l'Amministrazione Comunale è in fase ultimativa nella realizzazione di un mercato ortofrutticolo per il territorio di Flumini struttura voluta fortemente dalla cittadinanza ma altresì utile canale commerciale che può favorire lo sviluppo e la riqualificazione dell'attività agricola nel territorio.

Relativamente all'iniziativa n. 3, l'Amministrazione Comunale, conseguentemente alla regolarizzazione di numerose lottizzazioni, sta provvedendo alla realizzazione delle infrastrutture corrispondenti ma ha anche messo in campo una serie di iniziative quali la realizzazione del PUL e un accordo con il gestore dell'acqua Abbanoa per la sostituzione dei depuratori nel territorio e per la messa in opera/riparazione della rete fognaria ove necessario.

Il 1 punto e parte del 3° sono oggetto del progetto che parteciperà al bando per la predisposizione del piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate.

Da quanto finora detto emergono alcune caratteristiche evidenti che hanno provocato fenomeni di separazione, segregazione ed isolamento tra questa periferia ed il centro (Quartu Sant'Elena storica), a causa della crescita disordinata e non coerentemente programmata degli insediamenti edilizi ma anche delle dinamiche sociali ed economiche per le caratteristiche socio-economiche eterogenee che la hanno punteggiata, e che trovano oggi riscontro nelle specifiche e differenti modalità di abitare lo spazio che vi coesistono:

- Abusivismo;
- Conseguente carenza di infrastrutture (strade, illuminazione, rete fognaria, ecc.);
- Impossibilità per le istituzioni a porre rimedio a fronte di lottizzazioni originariamente illegali;
- Distanza reale e/o percepita tra cittadinanza ed istituzioni;
- Presenza di piccoli e/o gravi comportamenti illegali;
- Terreno favorevole per fenomeni di devianza e criminalità anche giovanile;
- Difficoltà di comunicazione e mobilità tra periferia e centro generatrice di forte isolamento del territorio non solo spaziale ma anche sociale, culturale ed economico;
- Assenza di centri di aggregazione e di presidi istituzionali (sanitari, per la legalità, culturali, ludici, sociali, ecc).

Nel complesso, è possibile rintracciare un filo conduttore nell'analisi delle tre formazioni socio- territoriali individuate che può indirizzare verso un'adeguata programmazione nel territorio. Si tratta dell'obiettivo progettuale che le accomuna, sebbene con declinazioni diverse: la vocazione a una migliore definizione del senso di identità esperito da parte dei soggetti sociali che abitano e insistono sulle tre partizioni del territorio.

Così, soprattutto nell'area storicamente originaria, corrispondente a Flumini, emerge con chiarezza l'aspirazione a un recupero di un'identità comune già sedimentata, alla cui memoria sono dedicate sul piano simbolico le feste tradizionali, ma che avrebbe bisogno di conferire maggiore sostanza al senso di appartenenza della popolazione anche con la preservazione o la costruzione di luoghi fisici di incontro, di condivisione della routine, di organizzazione del territorio fondata sulla partecipazione degli abitanti e su meccanismi di reciprocità positiva.

Linee di indirizzo progettuale

Per poter sviluppare le scelte necessarie e perseguire un progetto che possa incidere sulla realtà di Flumini abbiamo letto e interpretato le indicazioni del bando facendo emergere le priorità che potessero essere guida nelle scelte di progetto. Queste sono frutto di confronto all'interno dell'amministrazione e dei cittadini che si sono resi disponibili ad approfondire il tema.

Le esigenze primarie e l'esempio della funzione pubblica

La forte assenza delle istituzioni, dell'amministrazione e in fondo del rispetto della stessa legalità ha determinato un progressivo declino dello stato sociale. Qualunque proposta da parte delle istituzioni verso i cittadini, senza un reale segnale di volontà e determinazione nell'ascolto e nel soddisfacimento delle esigenze primarie sarebbero lettera morta. E' per questo che il contributo dei cittadini a fianco delle istituzioni, riferimento delle società mature, passa per la presenza di un adeguato ambiente, quindi luogo e **contesto sociale di confronto** e per **l'erogazione dei servizi legati ai bisogni primari**, come la salute, la sicurezza, l'accesso alla conoscenza e all'informazione.

Abbiamo quindi identificato la localizzazione più idonea per poter rilanciare la periferia quartese situata nella costa. Abbiamo selezionato le aree che a Flumini potessero essere il polo di riferimento. Abbiamo verificato che le condizioni richieste dal bando fossero soddisfatte e quindi siamo andati alla ricerca delle strutture che potessero essere utilizzate come **presidio sanitario**, prima richiesta emergente dalla popolazione che attraverso una petizione pubblica ha richiesto attraverso l'istituzione di una guardia medica.

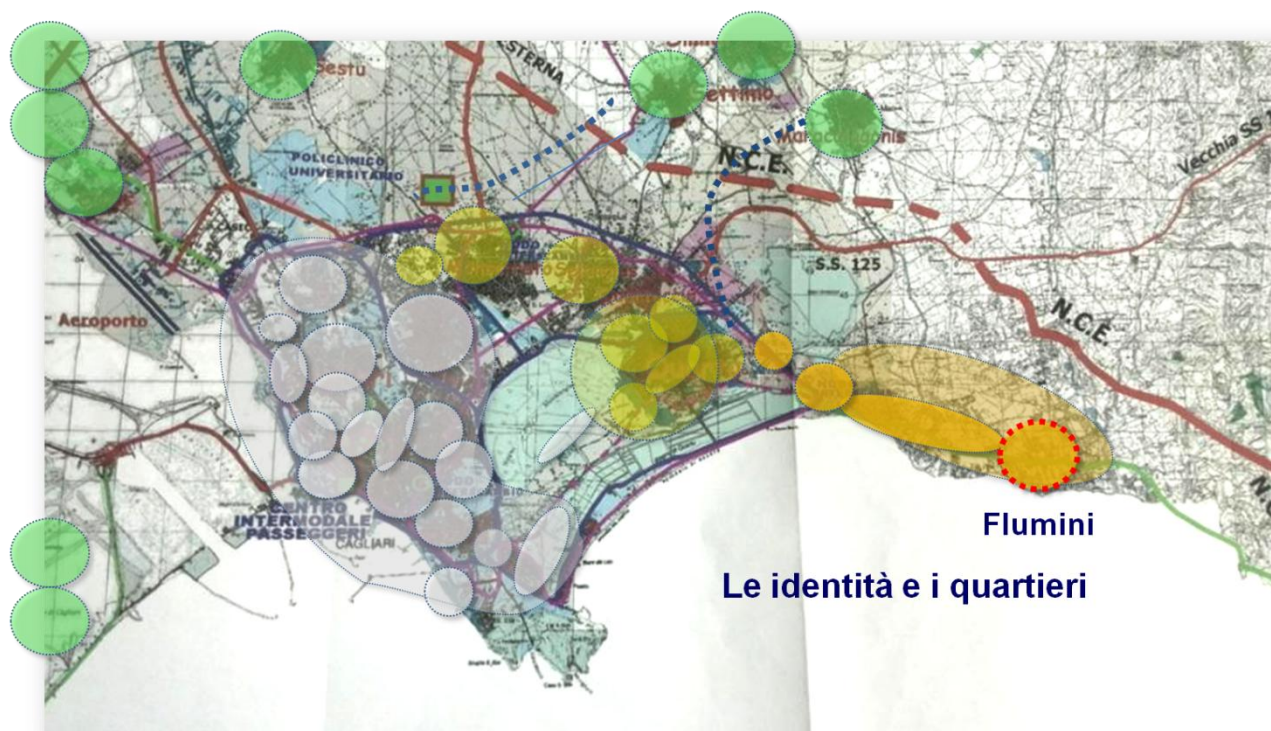
Il tema della **sicurezza** è la seconda emergenza espressa dalla cittadinanza. Diversi morti in incidenti stradali sono avvenuti nella via Regione Autonoma della Sardegna come anche nella Strada statale SS17, la litoranea che necessita di essere trasformata in una strada locale, soprattutto nei principali snodi. Non è solo una questione di ingegneria viaria. Emerge l'esigenza di rivedere e trasformare la logica della mobilità verso modalità sostenibili economicamente, dal punto di vista ambientale e secondo criteri di qualità globale.

Alla sicurezza stradale va poi affiancata quella idrogeologica, uno degli aspetti più critici nell'isola e in alcuni punti del territorio quartese, nel quale Flumini è punto baricentrico per i soccorsi e per poter diventare punto di riferimento per il monitoraggio anche della costa e delle dinamiche del litorale.

Dalle città alla città metropolitana: il ruolo delle identità

Il passaggio che sta per avvenire dal punto di vista amministrativo dalle città e relative amministrazioni alla città metropolitana mette in luce un aspetto chiave della diversa governance che emerge: quella che dovrà esser capace di gestire le problematiche in una visione unica rispettando le singolarità date non solo dalle singole amministrazioni ma anche e soprattutto dei diversi quartieri con i diversi fattori distintivi che li

caratterizzano. Centri storici di comuni diversi con identità diverse magari con problematiche simili, distanti anni luce dalle problematiche dei quartieri periferici di città diverse, che necessitano di approcci differenti, primo dei quali valorizzare le loro identità, creare le condizioni di contrasto al degrado. In questo Flumini si posiziona come quartiere periferico di Quartu diffuso e al tempo stesso quartiere periferico dell'area metropolitana, diverso dai centri urbani periferici ma con propria municipalità, struttura urbana e sociale.



Ruolo di Flumini : Autonomie e Decentramento delle funzioni d'area distribuite

L'approccio che crediamo debba essere attivato nel rapporto tra periferie e centro , come anche tra funzioni centrali e periferiche deve tener conto della differenziazione tra funzioni distribuite e decentrate.

Infatti, mentre devono essere presenti funzioni replicate su ogni quartiere come i presidi sulla sicurezza, alcune funzioni centrali (nel senso di uniche per un determinato territorio esteso) devono essere distribuite nelle varie aree dando ad ognuna una funzione centrale anche se localizzata in un quartiere periferico.

In questo senso, alla creazione di un presidio significativo a Flumini per quanto riguarda funzioni distribuite come il presidio culturale o quello sanitario, abbiamo immaginato di attivare un presidio per quanto riguarda le tematiche legate agli abusi e maltrattamento sui minori, alle violenze di genere e al contrasto delle dipendenze patologiche che avesse un bacino di utenza non solo locale ma per tutta l'area territoriale che insiste sul litorale, indipendentemente dalla appartenenza amministrativa. Questo orientamento sposa la necessità di specializzazioni e di caratterizzazioni del territorio per funzioni globali, conferendo così un primo passo nel modello metropolitano avanzato.

Periferie : oltre il degrado sociale ed edilizio

Il bando correttamente individua nel degrado sociale e in quello edilizio due delle principali cause che determinano la fragilità delle periferie. La realtà di Flumini, i cui indicatori esprimono queste criticità possiede anche un'altra questione aperta. La repentina crescita degli anni '60, come già detto, ha determinato una forte espansione che si è tradotta in speculazione e un utilizzo improprio del territorio, senza infrastrutture, senza pianificazione e dove si è innestato il fenomeno dell'abusivismo. Un problema che non si è riusciti a risolvere nei decenni passati per il costruito pregresso e senza una soluzione continua a svilupparsi compromettendo il territorio.

Uscirne è difficile, ma non è impossibile. La funzione pubblica deve volerlo prima di tutti e deve coinvolgere la cittadinanza che solo in parte è cosciente degli effetti che questo determina: lo stallo nello sviluppo del territorio, l'assenza di autorevolezza delle istituzioni, l'assenza di soggetti esogeni disposti ad investire, la diffusa visione corta e l'assenza del senso di pianificazione. Ancor più la fiducia nel futuro, oggi amplificato dall'economia che stenta a ripartire, ad una crescita negativa della popolazione e l'invecchiamento progressivo della cittadinanza italiana. Flumini e Quartu hanno una gioventù che ad una certa data lasciano Quartu S.E.

Ma prima di tutto è una questione etica perché rimanere nello stato di illegalità genera danni incalcolabili nello sviluppo: L'esempio è quello della casa parzialmente abusiva, senza dunque l'abitabilità e quindi senza avere la possibilità di aprire un B&B e di conseguenza senza opportunità di lavoro e figli a carico, che si arrangiano in modo poco ortodosso.

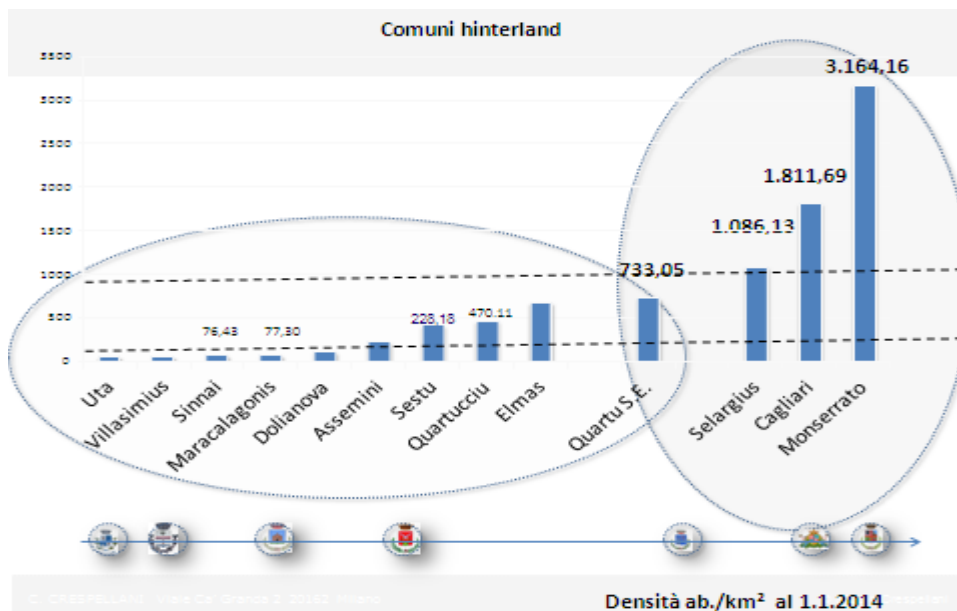
E' necessario quindi attivare **percorsi collettivi di rientro**, differenziando le tipologie di residenti e le diverse forme di insediamento come ad esempio gli abusi legati a fenomeni speculativi rispetto a quelli più tipicamente di necessità o di "fai da te". Per fare questo è necessario avere **contesti sociali dove far emergere le questioni**, ricercare soluzioni, avere occasione di presa di coscienza, di possibilità di uscita, di assunzione di responsabilità che possa affiancare un processo di rientro sospinto dall'amministrazione attraverso adeguati piani di risanamento urbanistico e iniziative che contrariamente al passato possano essere realmente percorribili.

Responsabilità diffusa del governo del territorio: cultura ed esempio

Uno degli aspetti evidenti nell'analisi del territorio quartese è la sua estensione di 96,41 km². La sua densità abitativa media di 739,35 ab./km² derivante da una popolazione 71.282 abitanti al 01/01/2015 (dati Istat) rappresenta appunto la media composta da un centro urbano compatto ad alta densità e una popolazione diffusa nel litorale. **L'estensione particolarmente significativa** evidentemente è molto diversa rispetto alle altre realtà dell'area metropolitana come la stessa Cagliari (con una superficie di 85,01 km² , densità 1.817,09 ab./km² 154.478 abitanti) o il Comune di Monserrato (superficie addirittura di 6,43 Km² e popolazione di 20.230 e densità 3144,58 Ab/Kmq) .

Questo significa la reale difficoltà del governo di un territorio siffatto che giocoforza obbliga ad un coinvolgimento diffuso della stessa cittadinanza per il controllo e gestione del territorio.

Tale indicazione rafforza la convinzione di adottare politiche di presidi territoriali nei quali la cittadinanza può e deve esser parte attiva non solo nei processi decisionali ma anche nella gestione diffusa di diverse questioni legate alla cura, alla intelligente manutenzione intesa come pratica di sostegno continuo e allo stesso sviluppo legato alle valenze territoriali. Metodi e tecniche così orientate vanno messe in gioco



Non fermarsi al decoro urbano.

Uno dei problemi che affligge questo territorio è l'inciviltà abbastanza diffusa che assieme al disamore per gli spazi comuni determina la presenza costante di discariche abusive. Questo fatto che genera il doppio danno ambientale e d'immagine in un territorio vocazionalmente orientato al turismo va contrastato attraverso tre azioni necessarie e complementari :

- il coinvolgimento della popolazione nell'affiancamento con le forze dell'ordine nel monitoraggio e nel contrasto diretto a tale fenomeno
- tecnologie e metodi a disposizione delle forze dell'ordine e della stessa cittadinanza per contrastare tale fenomeno
- un'azione diffusa, strutturata, coinvolgente di sensibilizzazione di tutti i cittadini affinché siano a conoscenza delle logiche della raccolta differenziata, peraltro avanzata a Quartu, degli effetti delle discariche abusive e del danno che ricade nella qualità di vita diretta e indiretta, nell'inibizione allo sviluppo e anche nei costi di gestione del territorio.

Ma abbiamo anche valutato che la sensibilità etica, ricordando Dostoevskij , Italo Calvino e Brodskij viene dopo quella estetica, e che per poter incidere sulla qualità urbana e territoriale si deve perseguire l'esperienza estetica perché determina il gusto, l'attenzione al bello e anche a qualcosa che supera perfino l'interesse puramente economico. Chi non fa esperienze estetiche manca di questa componente. E pertanto, oltre alle azioni di contrasto tradizionali, la creazione di un centro di aggregazione sociale deve compendiare anche le dimensioni estetiche, da quelle visive a quelle musicali, alla letteratura, all'architettura e al design. E per questo che anche quando non ci saranno più i sacchetti buttati qua e là,

anche quando la manutenzione ordinaria è svolta da parte di tutti un territorio può essere ancora “neutro”, senza identità senza attenzione ai dettagli, senza gusto.

E se non si punta all’eccellenza, alla capacità di dare identità ad ogni punto del territorio ci si trova nella logica della periferia, tradizionale non luogo dove nessuno ama vivere. Ecco perché crediamo che **più che di solo decoro dobbiamo puntare sul design territoriale**, sia esso declinato come urbano, costiero, agropastorale o perfino naturale, quello suggeritoci dalla stessa natura. Flumini, Quartu e l’area metropolitana cagliaritano hanno la grande opportunità di poter sviluppare un design territoriale che può trovare spunti dalla varietà di contesti urbani, marini, di ambiti acquatici diversi (saline e stagno) dell’entroterra, di habitat unici con una natura colori, scenari unici.

La scommessa è quella di incominciare a costruire un design partendo dai singoli ambiti, rendendo coerenti tutti gli elementi presenti nei diversi scorci, negli angoli di ogni parte del territorio, partendo da quelli più fragili, più degradati, con il coinvolgimento degli abitanti e con il supporto delle comunità di professionisti, artisti, giovani, gente trascinata, appassionata a trasformare i propri spazi dando una nuova veste, rendendo tutto diverso con poco.

Servizi, servizi, servizi:

Periferia significa disagio perché di norma mancano i servizi, nel nostro caso da quelli già espressi di tipo socio-sanitari, comprendenti le attività per favorire la vita sana, il benessere attraverso adeguati stili di vita, il contrasto alle dipendenze, la prevenzione, quelli culturali che favoriscono la crescita della persona, della sua socialità, la sua creatività, il benessere interiore e che quindi affiancano l’istruzione.

Abbiamo valutato la debolezza del territorio per l’assenza dei servizi primari infrastrutturali : acqua, fogne, illuminazione, strade. Problematiche che stentano ad essere risolte senza un corretto approccio all’abusivismo e al corretto rapporto con le concessionarie.

Emerge ancora una volta la necessità di un presidio territoriale sulle tematiche ambientali, sulla sicurezza, (in particolare quella stradale, furti, violenze) e infine sui servizi culturali, sportivi e ricreativi. Aspetti che toccano anche la questione che sempre più è trasversale e che riguarda il **tema energetico** che implica non solo aspetti strettamente tecnico e tecnologici come il risparmio energetico, l’efficienza energetica, ma riguarda anche la **mobilità sostenibile, la sicurezza, gli stili di vita** che combinano **salute e movimento**, l’eliminazione degli sprechi e che sempre più intersecano l’economia della condivisione. Tutte questioni che necessitano “occasioni”, luoghi e momenti perché siano attivati che facciano la differenza per far partire le migliori forme di mobilità sostenibile. Tutti fattori che si intersecano: socialità trasporto collettivo e condiviso, basato su intermodalità, condivisione di mobilità, connettività digitale, uso della bicicletta, l’uso delle tecnologie digitali: reti informative e applicazioni su smartphone, car pooling & car sharing, parcheggi di scambio intermodale che riducano l’uso dell’auto privata.

Tutti questi servizi li abbiamo immaginati attraverso alcune importanti sinergie con chi possiede le conoscenze e le esperienze, chi opera quotidianamente su questi fronti e con cui poter elaborare soluzioni e implementarle.

In particolare abbiamo previsto sinergie con otto partner istituzionali :

Amministrazione provinciale di Cagliari riguardo agli interventi sulla SP 17 per la sua qualificazione, il suo re-design e per poter beneficiare della struttura precedentemente adibita come Casa Cantoniera affinché diventi, vista la sua collocazione ad alta accessibilità come presidio sociosanitario

ASL di Cagliari per l'erogazione dei servizi sociosanitari, in particolare per la Guardia medica, oltre all'affiancamento per i servizi di contrasto all'abuso sessuale alla prevenzione soprattutto per le malattie tumorali, cardiovascolari e alla promozione di adeguati stili di vita

CTM Consorzio Trasporti e Mobilità per lo sviluppo di soluzioni e servizi dedicati all'utenza di Flumini avviando sperimentazioni e servizi a chiamata

Università di Cagliari – CRIMM Centro Ricerca Modelli di Mobilità con cui analizzare la domanda e l'offerta della mobilità, analizzare le migliori soluzioni, coinvolgere l'utenza e sperimentare la multi modalità su un target come gli abitanti di Flumini

Il Centro Studi dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cagliari con cui identificare le prassi migliori per le tematiche della mobilità commesse allo sviluppo urbano metropolitano e le altre tematiche coinvolte nello sviluppo di Flumini come tassello dell'area metropolitana

La Rete delle Professioni Tecniche Sardegna con cui collaborare per il presidio ambientale sui temi della sostenibilità, prevenzione rischi idrogeologici, dinamiche del litorale, protezione civile e del complesso e annoso problema dell'abusivismo

Il CRS4, Centro Ricerche Sviluppo e Studi Superiori in Sardegna con cui avviare sperimentazioni per la gestione partecipata del territorio con tecnologie GIS e lo sviluppo di soluzioni basate su mobile e su app's specifiche per il controllo del territorio contro discariche abusive.

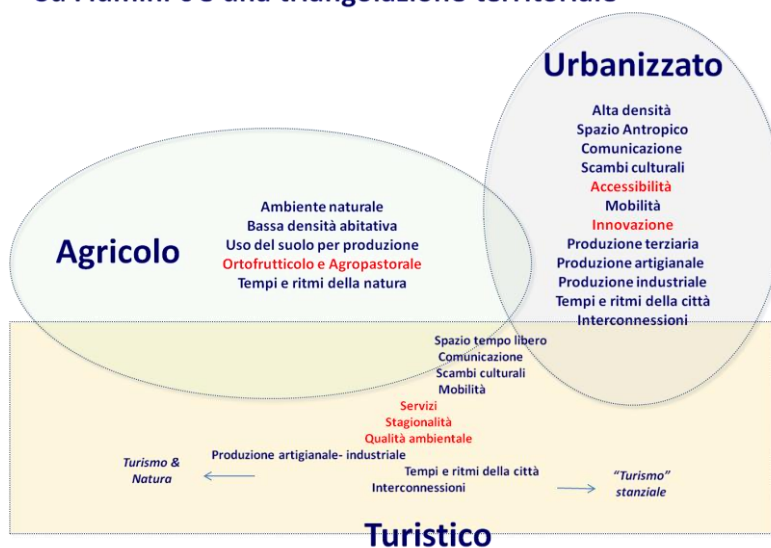
Comune di Cagliari, servizi bibliotecari della Mediateca del Mediterraneo con cui impostare una collaborazione per la gestione della mediateca di Flumini che partendo dall'attuale biblioteca possa entrare in rete con le altre realtà metropolitane

Puntare sulle potenzialità inesprese:

Per concludere la raccolta dei requirement e delle collaborazioni abbiamo creduto di esplicitare le potenzialità inesprese del territorio su cui Flumini deve capitalizzare:

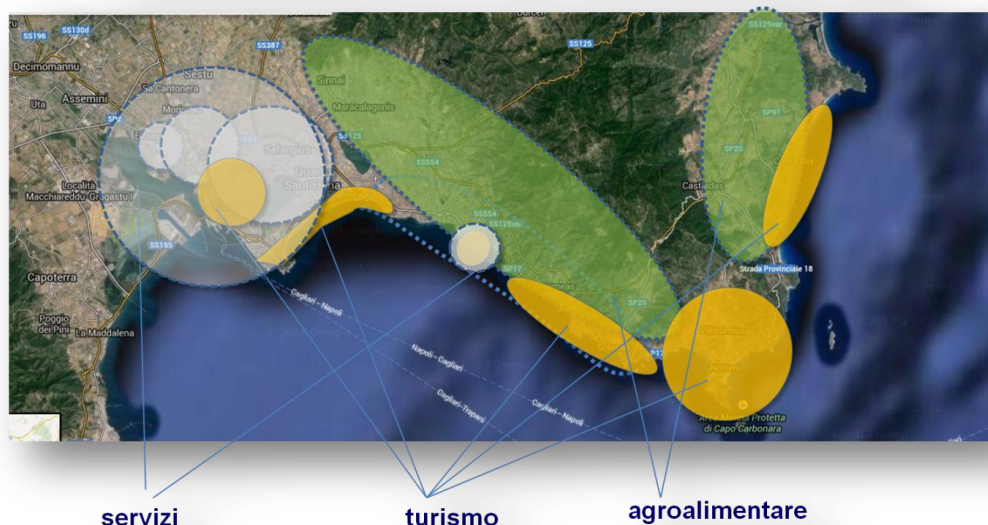
Il paesaggio immagine ed espressione del territorio naturalistico, col suo mare, il suo cielo, le stelle, saline e stagno e l'entroterra con le montagne dei sette Fratelli, la campagna che permettono di poter accedere anche a potenziali di sviluppo economico puntando sull'economia marina data anche dalla presenza del Porticciolo di Capitana e dell'economia data dall'agroalimentare presente nell'entroterra, entrambi fattori di sviluppo del turismo.

Su Flumini c'è una triangolazione territoriale



Un ruolo nuovo per Flumini

Tener presente quali sono i poli di riferimento delle tre anime



L'utilizzo di Percorsi ciclabili e pedonali in continuità valorizzando la costa. Questa opportunità sarebbe in continuità con quanto è già presente sul Poetto e quindi amplificherebbe esistenti opportunità sia per i residenti che, soprattutto per i turisti e i potenziali turisti, in particolare quelli particolarmente interessati alle esperienze di bike.

In tal senso abbiamo immaginato un processo che coinvolge la cittadinanza attraverso la co-progettazione del tracciato della pista ciclopeditone che dal Poetto può arrivare a capitanà trovando su Flumini servizi dedicati, intermodalità, oltre ad una rete ciclabile

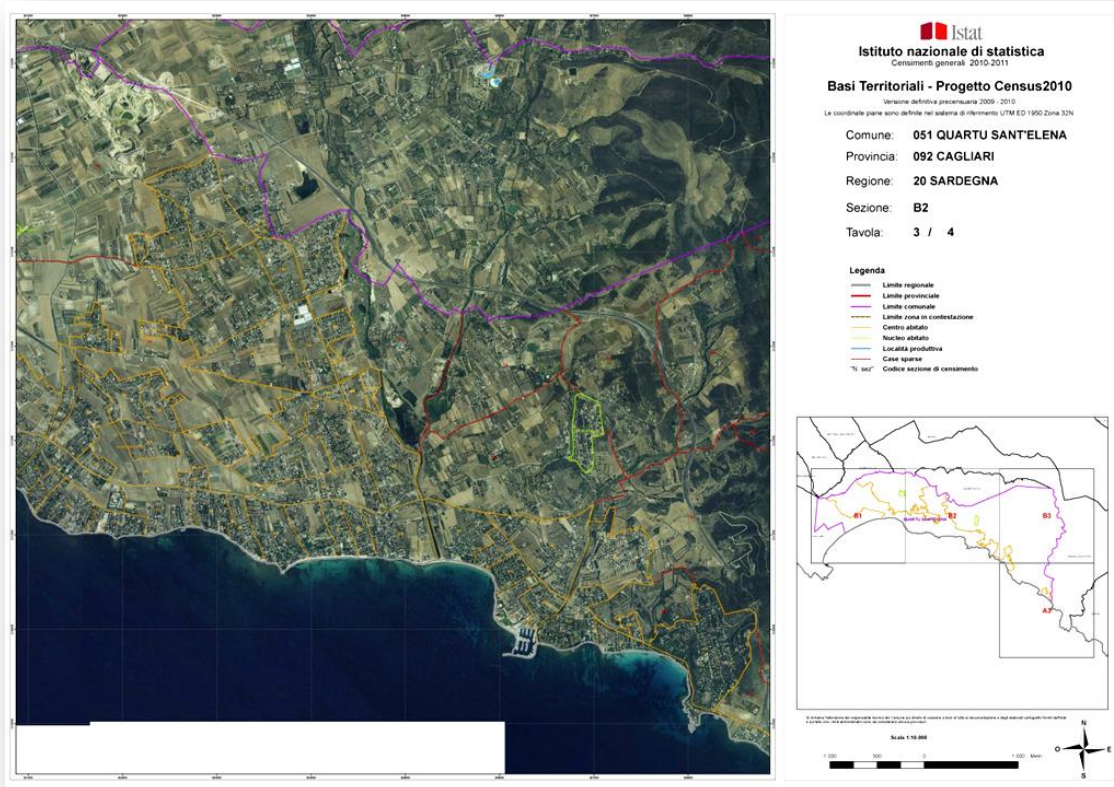
Relazione descrittiva del Progetto

Condizioni di ammissibilità

Avendo analizzato la problematica dell'area di Flumini abbiamo innanzitutto verificato il rispetto delle condizioni del bando e abbiamo quindi identificato l'area di competenza progettuale. Qui a seguire la tabella delle particelle censuarie coinvolte nel progetto e nel calcolo come previsto dal bando.

Comune di Quartu S.Elena (CA) - Quartiere di Flumini	Sezioni	90	91	92	103	104	105	108	109	136	158	Tot sez
P1	572	438	260	236	196	546	164	147	257	359		3175
P60	258	196	136	93	65	222	94	69	116	164		1413
P61	181	160	108	84	56	166	77	61	91	118		1102
P150	141	104	60	62	25	114	36	34	54	90		720
P151	486	371	229	196	181	477	142	125	225	307		2739
P152	431	334	200	174	171	432	128	113	203	269		2455
P47	23	60	34	35	15	46	28	23	27	20		311
P48	100	161	77	92	46	177	69	40	71	73		906
E3	196	172	112	74	95	176	97	74	158	238		1392
E30	36	64	15	10	26	22	3	19	31	51		277
E31	7	21	3	1	2	3	0	2	3	7		49

Comune di Quartu Sant'Elena				
Dati Elementari				
Variable	Codice variabile	Area candidata	Comune di Quartu Sant'Elena	ITALIA
Popolazione residente - totale	P1	3175	69.296	59.433.744
Popolazione residente - totale di 15 anni e più appartenente alle forze di lavoro totale	P60	1413	32.002	25.985.295
Popolazione residente - totale di 15 anni e più occupata (F1)	P61		25.823	23.017.840
Popolazione residente - totale fino a 24 anni	P150	1102	16.243	14.247.857
Popolazione residente - totale di 15 anni e più	P151	720	60.248	51.107.701
Popolazione residente - totale di 25 anni e più	P152	2455	53.053	45.185.887
Popolazione residente con laurea vecchio e nuovo ordinamento + diplomi universitari + diplomi terziari di tipo non universitario vecchio e nuovo ordinamento	P17		7.980	6.270.958
Popolazione residente con diploma di scuola secondaria superiore (maturità + qualifica)	P48	311	20.464	16.950.936
Edifici ad uso residenziale	E3	906	14.330	12.187.698
Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione mediocre	E30	1192	2.327	1.847.767
Edifici ad uso residenziale con stato di conservazione pessimo	E31	277	353	204.041
		49		
Indicatori				
		Area candidata	Comune di Quartu Sant'Elena	Italia
Tasso di disoccupazione		22,0	19,3	11,4
Tasso di occupazione		40,2	42,9	45,0
Tasso di concentrazione giovanile		22,7	23,4	24,0
Tasso di scolarizzazione		49,6	53,6	51,4
Indice di degrado edilizio		0,23	0,19	0,17
Verifica di ammissibilità				
		Area candidata	Intero comune di Quartu Sant'Elena	
IDS		5,36	3,40	
IOE		1,39	1,11	
Ammissibile			Sì	



Area

di

Flumini



L'area identificata per lo sviluppo del progetto perimetrata in nero



Azioni previste

Descrizione puntuale degli interventi e dei risultati attesi

Abbiamo definito il progetto identificando le diverse azioni e raggruppandole in quattro aree di intervento che devono però essere coordinate e capaci di raggiungere i risultati attesi attraverso una forte sinergia. Infatti molti interventi, anche se in carico ad un preciso presidio coinvolgono gli altri per diversi aspetti ad esempio gli stili di vita hanno impatti sulla salute, sul benessere, sulla mobilità sostenibile, sulle relazioni sociali. Questo implica un forte coordinamento e una regia capace di gestire le iniziative secondo un programma condiviso dai responsabili delle varie funzioni.

Lo schema identifica le quattro aree con le tematiche trattate e in rosso i punti richiesti dal bando.



Le quattro azioni sono strutturate con una parte *hard* e una *soft*, la prima capace di creare le condizioni di partenza per l'attività successiva, consistenti nella ristrutturazione dei locali o dell'infrastrutturazione del nucleo pedonale primario e la seconda parte di interventi con l'erogazione di servizi sociosanitari, il coinvolgimento dei cittadini per la socializzazione, la presa di coscienza dei problemi e delle opportunità del territorio, la creazione di una o più community di riferimento, le iniziative di mobilità sostenibile, la creazione di una partecipazione attiva, come descritte schematicamente nello diagramma e meglio specificate nel dettaglio seguente.

La mappa a seguire rappresenta la localizzazione dei quattro presidi inseriti che verranno interconnessi con un percorso ciclopedonale, anch'esso facente parte del progetto attraverso l'attività di interconnessione.

Area principale d'intervento: Presidi territoriali e percorso di interconnessione



PRESIDIO SOCIO SANITARIO

Il presidio è stato previsto nel nucleo centrale del borgo di Flumini essendo il luogo con maggiore affluenza e capace di interconnettersi con il prossimo futuro mercato ortofrutticolo rionale in fase di ultimazione e dislocato a circa 400 metri nella via dell'Autonomia Regionale. IL collegamento alle altre funzioni economiche finanziarie è rappresentato dalle poste di zona e altri servizi presenti nei paraggi.

Centro socio sanitario e area servizi commerciali

Interventi di design urbano con caratterizzazione artefatti, correzione dei margini, trattamento superfici e pavimentazione e illuminazione di accento



Vista la rilevanza non solo locale segnaliamo alcune specifiche dell'attività del centro antiviolenza e del recupero dalle dipendenze. Si istituisce infatti un centro d'ascolto per accogliere utenti in situazioni di disagio con particolare riferimento a **Persone con problematiche di dipendenza patologica** anche in fase attiva, **familiari** o **conoscenti** di persone con problematiche di dipendenza patologica e a adolescenti e donne di ogni età e classe sociale, native e straniere, sole o con figli, che subiscono violenza, abuso, maltrattamento.

Finalità e obiettivi

- Accogliere le persone portatrici di un disagio legato alla dipendenza patologica
- favorire l'accesso al sistema territoriale di trattamento e cura delle dipendenze patologiche
- Sostenere gli utenti che hanno concluso un percorso al Ser.D. o in comunità promuovendo in loro la ricerca attiva di una occupazione e l'integrazione familiare – sociale
- Aiutare i familiari degli utenti con attività di counselling e gruppi di auto e mutuo aiuto

- agevolare l'allontanamento della donna e dei suoi figli dal luogo in cui si perpetra l'abuso e/o il maltrattamento
- favorire il recupero personale valorizzando capacità ed esperienze
- facilitare l'inserimento professionale e sociale
- favorire il recupero della fiducia in se stesse per progettare insieme alternative future
- Fornire supporto psicologico ai minori vittima di abuso

Attività

- Spazio di prima accoglienza. Per le donne straniere, al bisogno, sarà attivato un servizio di mediazione culturale

Counselling

- valutazione e/o presa in carico e/o invio
- gruppi di auto-aiuto
- servizi in emergenza (refertazione in ospedale, collocazione in ambiente protetto, accompagnamento denuncia, ecc)
- consulenza e assistenza legale penale, civile e minorile anche in gratuito patrocinio in presenza dei previsti requisiti
- sostegno psicologico
- sostegno nella ricerca del lavoro (curriculum, tirocinio, borsa lavoro, ecc)
- sostegno nella ricerca di adeguata abitazione definitiva

Risultati attesi

- riduzione disagio degli utenti con problematiche di dipendenza patologica (droga, alcol, gioco d'azzardo)
- messa in sicurezza in circuiti educativi protetti per i minori vittime di violenza diretta e/o assistita, oppure con problematiche di dipendenza patologica
- acquisizione o riacquisizione, per ambedue le tipologie di utenza, di competenze sociali, psicologiche e professionali per favorire la messa in campo di progetti di vita
- Analogamente per quanto riguarda la Guardia medica, segnaliamo che verrà istituita nel territorio di Flumini per rispettare il criterio di urgenza, previsto dal servizio di continuità assistenziale, che attualmente non è possibile assolvere poiché per raggiungere in auto la guardia medica sita all'ingresso est della città di Quartu Sant'Elena sono necessari 35 minuti in assenza di traffico elevato.

Finalità e obiettivi

- garantire, in situazioni urgenti, l'assistenza medica di base gratuita, notturna e festiva, anche a domicilio, a tutte le persone, anche in età pediatrica, residenti nella territorio di Flumini.
- Assicurare, nel periodo turistico, l'assistenza medica ai non residenti.

Attività

- assicurare il pronto intervento urgente, gratuito, anche a domicilio, nelle ore in cui il medico di famiglia non è reperibile
- prescrivere i farmaci necessari per le terapie d'urgenza; la quantità prescritta deve essere sufficiente per non più di 3 giorni
- redigere un certificato di malattia in caso di necessità, di durata non superiore ai 3 giorni
- disporre, se opportuno, il ricovero in ospedale

Presidio socio sanitario						
	Azione	Obiettivi	Attività	Destinatari	Risultati attesi	Indicatore
1	Ristrutturazione Casa Cantoniera e allestimento sede per Guardia Medica e servizi sociosanitari	Far diventare il presidio sede di riferimento per quanto riguarda la salute e sanità del litorale Recupero bei pubblici	Acquisizione dalla Amm.ne Provinciale Progetto esecutivo e Ristrutturazione		Ristrutturazione della struttura in 1 anno	Data partenza lavori e tempo di ristrutturazioni
2	Punto per Anziani - Bambini – Donne – (Turisti)	Guardia medica Accessibilità per categorie deboli	Campagne di Comunicazione Assistenza sanitaria	Cittadini di Flumini Capitana, Foxi S.Andrea Margine Rosso Turisti periodo estivo Con particolare attenzione di Anziani Bambini – Donne	Frequenza del Presidio da parte degli abitanti di Flumini, Capitana, Foxi S.Andrea Margine Rosso	1.000 presenze anno + 1.000 presenze estive
3	Prevenzione promozione stili di vita benessere	Supporto alla diagnosi precoce dei tumori e agli infarti Contraccezione medica Promozione vita salutare	Campagne di Comunicazione Campagne di prevenzione Incontri periodici nel Social Lab	Cittadini di Flumini Capitana, Foxi S.Andrea Margine Rosso	Spostamento comportamentale verso benessere e qualità vita (sport, vita sana, mobilità , sicurezza)	Brain setting cittadini verso stili di vita salutari (no auto, sport, alimentazione no fumo...) 5% abitanti /anno
4	Antiviolenza e recupero dalle dipendenze	Sostegno all'utenza Prevenzione	Campagne di Comunicazione Sostegno ai casi critici Intercettazione criticità	Cittadini di Quartu e Comuni limitrofi	Contrasto agli abusi Sostegno alle vittime Prevenzione Accompagnamento	Emersione dei problemi (n° casi /anno) Livello del sostegno (N° casi /anno)
5	Assistenza	Intercettazione criticità e ascolto di norma non istituzionalizzate	Sportello aperto	Cittadini di Quartu e Comuni limitrofi	Emersione problematiche normalmente sommerse	Supporto utenti Feedback alle strutture sanitarie

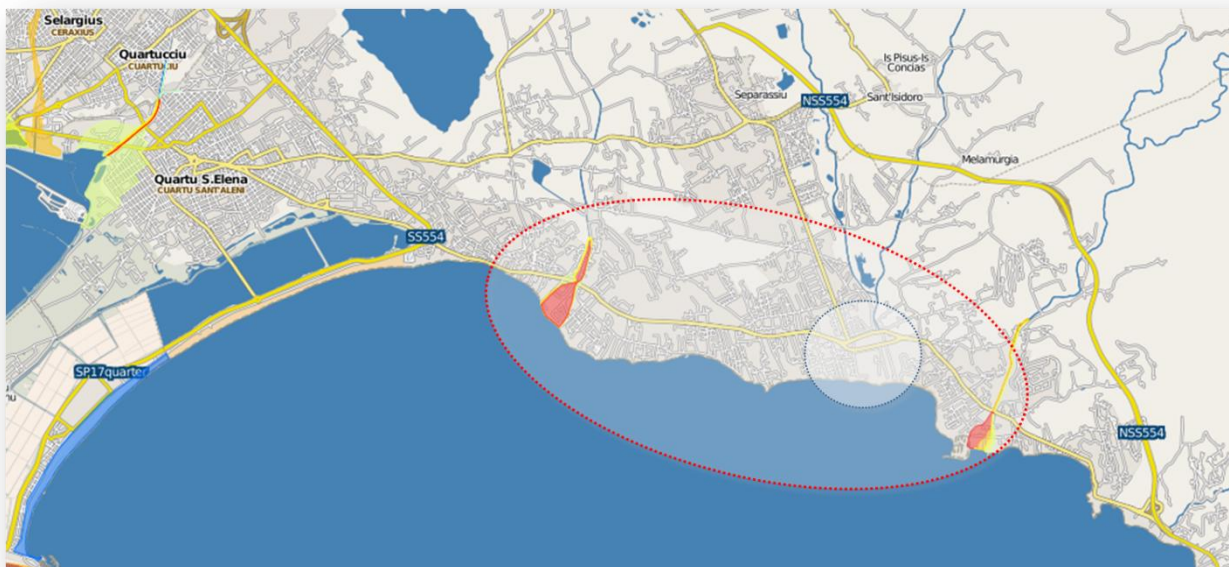
PRESIDIO AMBIENTALE

Questo presidio risulta la convergenza di soggetti e competenze diverse presenti nello stesso immobile. In particolare la parte sicurezza con i Carabinieri,. Le funzioni di protezione civile, quelle di monitoraggio della costa e soprattutto le tematiche di sostenibilità: la mobilità innanzitutto e quelle del progetto PAES sulle energie sostenibili e sul risparmio energetico, collegato anche al patrimonio edilizio.



La localizzazione relativa al presidio per i rischi idrogeologici risulta essere baricentrica ad alcuni punti critici del territorio, minimizzando distanze e garantendo il miglior controllo, come descritto graficamente dal disegno in mappa.

A



Inoltre tale presidio avrà anche il focus sullo sviluppo dell'imprenditorialità e del lavoro collegato al territorio, potendo essere punto di riferimento e collegamento con il porto di Capitana (con tutte le attività marine, sportive, di diporto) e quelle legate all'agroalimentare correlate anche al mercato in fase di avviamento.



Presidio Ambientale						
	Azione	Obiettivi	Attività	Destinatari	Risultati attesi	Indicatore
1	Opere manutenz. straord e allestimento sede per presidio carabinieri, protezione civile e per rischi idrogeologici	Far diventare il presidio sede di riferimento per quanto riguarda la sicurezza persone, ambiente e costa	Presa possesso della struttura Progetto esecutivo di intervento e allestimento presidio	Carabinieri (attività estiva) Partner progetto	Ristrutturazione della struttura in 1 anno Organizzazione logistica	Data partenza lavori e tempo di allestimento
2	Osservatorio delle dinamiche costiere	Monitoraggio stato salute della costa Diffusione della cultura ambientale marina	Sopralluoghi , analisi ambientali Campagne di Comunicazione Organizzazione passeggiate su spiaggia in periodo Autunnale, invernale e primaverile Incontro annuale nel Social Lab	Cittadini locali e vasta area Cagliari Turisti naturalisti Studenti scuole e Universitari Ricercatori	Mantenimento riconoscimento Bandiera Blu Mantenimento delle spiagge in stato naturale Controllo e monitoraggio costante Formazione e Cultura marina	500 Presenze dedicate /anno 100 Verifiche /anno 5 eventi in spiaggia/anno
3	Progetto Infomobilità sostenibile	Attivazione presidio su mobilità sostenibile con Università di Cagliari , CTM, Centro Studi Ordine Ingegneri	Avvio servizi a chiamata Nascita polo intermodale Sviluppo e Utilizzo funzioni su App's su smartphone Incremento del car pooling, car sharing, bike sharing Campagne di sensibilizzazione Incontri periodici nel Social Lab	Cittadini di Flumini Capitana, Foxi S.Andrea Margine Rosso	Orientamento verso mobilità sostenibile e aumento della sicurezza stradale Riduzione spostamenti in auto su Cagliari / Quartu a favore mezzi alternativi Riduzione marginalizzazione rispetto alla città	Brain setting cittadini verso stili di vita sostenibili Riduzione uso auto privata vs servizi pubblici, bici) Riduzione incidenti Livello di Car Pooling >2 passegg/auto
4	Start up professioni (servizi turistici, attività marine e produzione agroalimentare)	Favorire percorso di auto impiego e imprenditorialità Orientamento al lavoro, aumento capacità di collaborazione Autostima, motivazione , determinazione	Campagne di Comunicazione Sinergie con Porticciolo di Capitana, Mercato rionale Collaborazioni con imprese Attività di formazione e coinvolgimento nel Social Labs sui temi di imprenditorialità	Giovani e non giovani cittadini di Quartu e Comuni limitrofi	Avviamento di start up Coinvolgimento dei giovani Incontro domanda – offerta Riduzione marginalizzazione legata al lavoro	Incremento dell'occupazione Riduzione disagio
5	Contrasto discariche Abusive	Contrasto al fenomeno e coinvolgimento Cittadini con CRS4 e Rete RPT	Coinvolgim cittadini Creazione community volontari Creazione Apps Smartphone	Giovani e non giovani cittadini di Flumini	Presidio e Contrasto al fenomeno	Riduzione % fenomeno e Tempestività d'intervento

PRESIDIO SOCIOCULTURALE : MEDIATECA & SOCIAL LAB

Il presidio socioculturale risulta il perno principale dell'accoglienza di tutta la struttura composta dai vari spazi funzionali. La stessa ristrutturazione dell'edificio è ipotizzata con un effetto di permeabilità così da essere percepito dagli utenti di passaggio sia per quanto accade all'interno che quanto è offerto nell'area a verde con la piscina i campi di gioco e le aree riservate alla socializzazione.

In particolare si intende utilizzare tale spazio per eventi, iniziative, coinvolgimento delle diverse tipologie di utenze. Segnaliamo l'interesse a generare nuclei e comunità di soggetti interessati alla lettura , alla creatività verso le arti visive, alla musica, allo sport, utilizzando parti della struttura, collegandosi alla mediateca, (l'attuale biblioteca potenziata e collegata alle altre realtà territoriali).



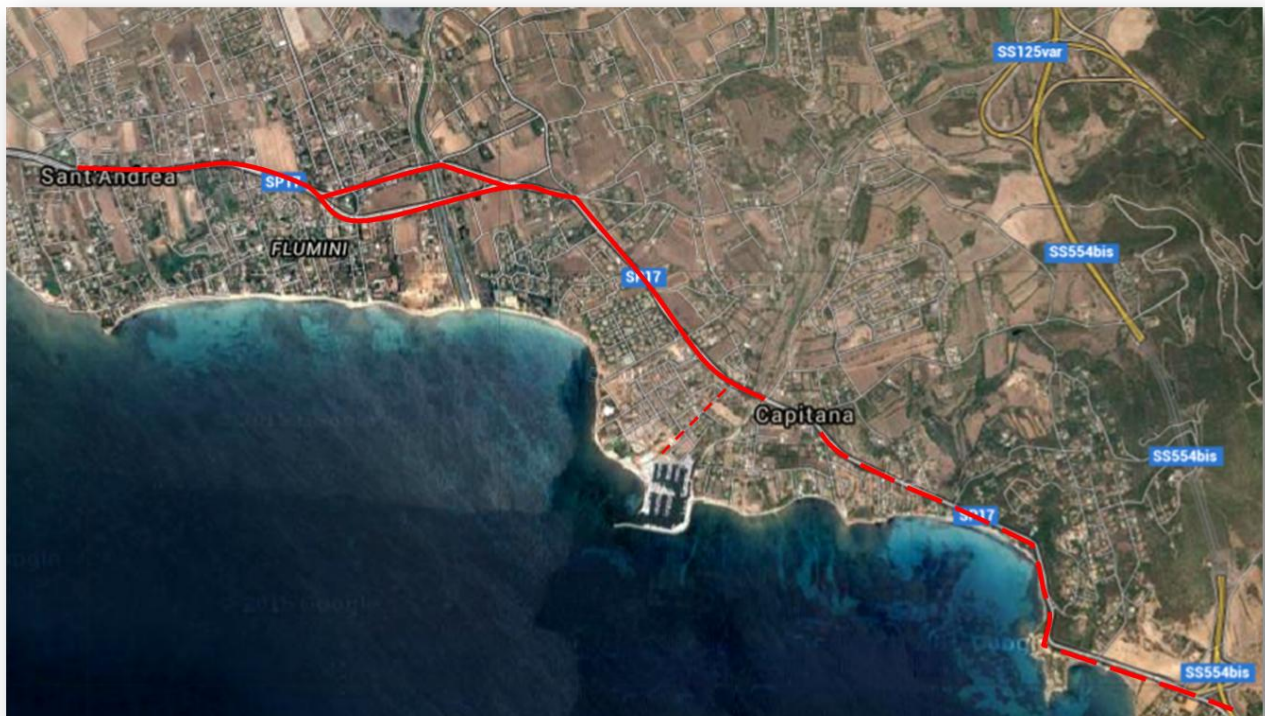


Presidio socioculturale Mediateca & Social Lab						
	Azione	Obiettivi	Attività	Destinatari	Risultati attesi	Indicatore
1	Ristrutturazione caserma carabinieri, piscina, campo sportivo e spazi esterni	Creare sede di riferimento di qualità per quanto riguarda la socializzazione, e la cultura di Flumini e animazione estiva	Presenza possesso della struttura Progetto esecutivo di ristrutturazione e allestimento presidio Identificazione partner e gestione servizio	Cittadini della costa Giovani di Flumini Turisti	Ristrutturazione della struttura in 1 anno Organizzazione logistica	Data partenza lavori e tempo di allestimento Utilizzo strutture sportive e spazi Interni / esterni
2	Presidio Biblioteca	Valorizzazione attuale biblioteca e ampliamento in ottica di mediateca Inserimento nella rete delle biblioteche dell'area vasta di Cagliari	Collegamento e trasferimento knowhow della Mediateca del Mediterraneo di Cagliari Sinergia con il vicino Social Lab per iniziative condivise Videoproiezioni e presentazioni libri	Cittadini locali Studenti scuole e Universitari	Sviluppo interessi culturali Formazione e Cultura Interesse diffuso per iniziative letterarie, cinematografiche	Incremento annuo del numero dei giovani e degli utenti adulti che frequentano la mediateca e il social Lab per la parte culturale
3	Punto di Ascolto e animazione sociale	Creazione punto di aggregazione sociale basato su aspetti culturali, condivisione di esperienze e solidarietà Contrasto al qualunquismo, al conflitto sterile e alla violenza Benessere e migliori stili di vita	Creazione gruppo di animatori Iniziativa culturale Iniziativa sportiva Iniziativa sociale Laboratori artistici Campagne di sensibilizzazione verso sostenibilità mobilità sostenibile Incontri periodici nel Social Lab	Cittadini di Flumini Capitana, Foxi S.Andrea Margine Rosso	Creazione di un luogo di aggregazione di qualità Sviluppo della cultura della condivisione della responsabilità e del benessere	Livello di attivazione di iniziative di valorizzazione delle relazioni sociali
4	Processi partecipati	Favorire percorso di coscienza sociale Attivazione di processi partecipati Aumento dello spirito di collaborazione Aumento capacità argomentativa	Incontri periodici Iniziativa di formazione per lo Sviluppo delle competenze argomentative Attivazione bilancio partecipato risorse per Flumini Processo partecipato per percorso ciclopedonale nel litorale	Giovani e non giovani cittadini di Quartu e Comuni limitrofi	Avviamento di start up Coinvolgimento dei giovani Incontro domanda – offerta Riduzione marginalizzazione legata al lavoro	Incremento dell'occupazione Riduzione disagio
5	Animazione musicale e arti visive	Accrescere la cultura musicale e le arti visive	Creazione di un centro musicale Iniziativa musicali estive Lab's artistici, fotografia e cinematografia	Giovani e appassionati quartiere Flumini	Coinvolgimento giovani Intrattenimento musicale estivo	Presenza cittadina Partecipanti alle iniziative laboratoriali 200/anno

RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE

La riqualificazione territoriale vuole partire da un nucleo centrale e coinvolge in questa fase anche un tratto della litoranea, la SP 17 in modo da rendere concreto il senso di un design attento agli spazi, ai margini, alle luci, ai materiali, e a tutto quanto rende appetibile all'attenzione e alla sensibilità delle persone. Una forma di paesaggio che parte dai dettagli percepiti quotidianamente.

Tratto di riqualificazione stradale SP17 da S Andrea a inizio Capitana



Oltre allo sviluppo del design nello sviluppo lineare della litoranea abbiamo identificato alcuni punti in cui è necessario intervenire per poter dare ritmo e interpunzione alla fruizione dei diversi utenti del territorio.



Abbiamo anche previsto una parte di percorsi pedonali e ciclabili fortemente caratterizzati e di riferimento per una prima dimensione di circuito.

Attraverso tale percorsi si interconnettono le funzioni principali, il nucleo centrale di Flumini, il mercato, la struttura che oggi eroga attività sportive legate al Golf, oltre alla parte delle funzioni centrali come il polo di interscambio modale e i servizi commerciali.



**Piste dedicate
ciclopedonali
Per camminamenti
pedonali e
ciclistici urbani e
lungomare
(Fase 1 e 2)**

**Parcheggio auto e
bici intermodale e
area parcheggio
auto**

Un discorso particolare va fatto sullo sviluppo dell'interconnessione di Flumini con la città attraverso la litoranea, dando corpo ad un grande progetto condiviso con la cittadinanza nel disegnare il tracciato di pista ciclabile e pedonale che permetta di beneficiare della costa e della fruizione del mare.

Particolare interesse per questi nuovi percorsi è anche determinato dall'esistenza di un grande progetto che interconnette la città di Cagliari, attraverso il Poetto e l'area portuale con la zona ovest dell'hinterland cagliaritano, creando così un unico ed esteso boulevard del paesaggio, per il quale Quartu svolge un ruolo chiave.



Qui a seguire l'analisi per il dimensionamento del parcheggio di scambio fondamentale per lo sviluppo del corretto rapporto tra città metropolitana e sistema residenziale e turistico del versante sudorientale da Villasimius-Costa Rey, al Sarrabus Gerrei.

Dimensionamento parcheggio interscambio	Numero Abitanti coinvolti nell'area progettuale	Numero abitanti potenziali zona Flumini	Numero abitanti e turisti potenziali zona
Abitanti	3.175	7.000	12.000
Coeff proprietà auto	0,50	0,50	0,50
Numero auto possedute	1.588	3.500	6.000
coeff auto coinvolte nel progetto	0,10	0,10	0,10
Numero auto	159	350	600
Spazio occupazione per auto (15+5)mq	20	20	20
Spazio da dedicare al parcheggio pubblico Mq	3.175	7.000	12.000
Numero utenti potenziali con bicicletta	0,10	0,10	0,10
Numero potenziali biciclette che usano deposito	0,20	0,20	0,20
Spazio necessario per deposito bici mq	1	1	1
Spazio totale deposito bici	64	140	240
SUPERFICIE TOTALE parcheggio auto e bici	3.239	7.140	12.240

Riqualificazione Territoriale Decoro e Design urbano						
	Azione	Obiettivi	Attività	Destinatari	Risultati attesi	Indicatore
1	Interconnessione pedonale, ciclistica e veicolare	Creare il tessuto connettivo tra le strutture dei servizi il nucleo urbano e il mercato prossimo futuro	Progetto esecutivo di intervento	Cittadini di Flumini Capitana, Foxi S.Andrea M. Rosso	Creazione di un primo nucleo di interconnessione	Livello apprezzamento cittadini e uso del percorso a piedi o in bici
2	Decoro urbano e design territoriale	Creare la cultura per l'attenzione al design urbano e avviare le prime esperienze di analisi e intervento	Interventi di sistemazione semplificata Uso di metodologia di analisi e di intervento Condivisione e coinvolgimento dei cittadini attraverso incontri e percorsi di esplorazione Refreshing progettuale	Cittadini locali Studenti scuole e Universitari	Presa coscienza Formazione e Cultura alla qualità urbana Coprogettazione	Livello di interesse dei cittadini e numero di interventi /anno
3	Restyling nucleo urbano	Creazione di uno stile caratterizzante del nucleo urbano	Analisi degli elementi e artefatti presenti Laboratorio di progettazione c/o Social Lab per definizione forme luci e colore	Cittadini di Flumini Capitana, Foxi S.Andrea M. Rosso	Creazione di una maggiore qualità urbana	Livello di interesse, attenzione e soddisfazione dell'utenza
4	Recupero area parcheggio	Adottare un'area per l'intescambio e l'uso del mezzo pubblico vs privato	Analisi fabbisogno e dimensionamento Acquisizione area Realizzazione primo parcheggio Estensione 2 e 3 in funzione del riscontro Creazione stazione e presidio per bici	Cittadini di Flumini, Quartu, Comuni limitrofi Turisti	Utilizzo progressivo del nodo intermodale a Flumini	Incremento dell'uso del parcheggio auto e bici
5	Illuminazione e piano colore	Creare interesse per l'illuminazione artificiale applicata agli spazi urbani Creare spazi di qualità nella luce del nucleo urbano	Progettazione congiunta del colore e della luce Iniziative di cultura visiva Lab's artistici, fotografia e uso della luce	Giovani e appassionati quartiere Flumini	Coinvolgimento giovani Progettazione e realizzazione di piani della luce d'accento di quartiere	Presenza cittadina Partecipanti alle iniziative laboratoriali 200/anno
6	Percorsi pedonali e ciclabili sulla costa	Collaborare allo sviluppo di percorsi sostenibili sulla costa	Raccolta strutturata di proposte e di analisi di percorsi ecosostenibili	Abitanti litoranea e amanti footing e bycycle FIAB	Sviluppo di mappe e proposte Presa di coscienza	Incontri e confronti sulle proposte
7	Rivisitazione Litoranea	Messa in sicurezza, rimodulazione e restyling da S Andrea a Capitana	Riqualificazione con Amm.ne Provinciale di Cagliari	Automobilisti	Migliore qualità tratto vicino al nucleo	Qualità percepita dagli utenti
8	Osservatorio Abusivismo PAES e Uso suolo	Raccolta ed elab. dati GIS a supporto delle decisioni con RTP per PRU	Verifica sul campo dello stato dell'abusivismo Coinvolgimento users sul PAES	Abitanti Flumini	Riduz CO2 Coinvolgim utenti Migliori RSU	Dati supporto per PAES e RSU

Effetti del Progetto

Abbiamo evidenziato le diverse azioni che intendiamo porre in essere con il progetto. In relazione al punto g del Cap.4 relativamente agli *“effetti del miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, mediante attivazione di servizi sociale e/o educativi, alla promozione delle attività culturali, didattiche e sportive e alla tutela di adulti e minori vittime di violenza, tratta, sfruttamento e abusi sessuali”* e riportati alla tabella B della tabella di cui all’art 6, segnaliamo che siamo convinti che l’impatto dell’iniziativa, anche se descritta e strutturata per il target della frazione di Flumini diventa certamente un valore aggiunto per tutta l’utenza del litorale e per alcuni ambiti per tutta la cittadinanza di Quartu S.E. e dell’area metropolitana.

Per tale motivo abbiamo elaborato la seguente tabella che indica i target differenziati che beneficiano delle diverse azioni e su cui viene indirizzata l’azione progettuale.

Le analisi realizzate tengono conto dei target definiti qualitativamente nelle tabelle e che trovano riscontro in questa analisi puntuale dei diversi tipi di target.

TARGET GENERALE Destinatari	Popolazione generale	Donne	Anziani > 64 anni		Adulti 15-64 anni		Minori 0-14 anni		Giovani studenti 0-18 anni	
	Guardia medica Prevenzione Sicurezza Percorsi Mobilità sostenibile Servizi socioculturali Punti di ascolto Animazione sociale Qualità urbana	Prevenzione sanitaria Centro antiviolenza Startup professioni	Guardia medica geriatrica Mobilità sostenibile Animazione sociale		Startup professioni Mobilità sostenibile Parcheggio di scambio Occupazione		Centro Antiviolenza Biblioteca Mediateca Animazione sociale Animazione musicale Educazione sportiva Educazione stradale		Educazione sessuale ed affettiva Stili di vita Centro Antiviolenza Biblioteca Mediateca Animazione musicale Educazione stradale e mobilità sostenibile	
Target sola area del progetto	3.175		0,177	562	0,696	2.210	0,127	403	0,170	540
Frazione di Flumini	7.083	3.615	0,177	1.254	0,696	4.930	0,127	900	0,170	1.204
Litorale quartese (M Rosso, S Andrea Flumini Capitana)	16.212	8.275		2.870		11.284		2.059		2.756
Quartu S.E.	71.282	36.383	0,177	12.617	0,696	49.612	0,127	9.053	0,170	12.172
Città metropolitana di Cagliari	450.000									
* In grassetto i dati ISTAT o ufficiali, in carattere normale le nostre stime su indicazioni varie										

Cronoprogramma

[illegible]